

Con l'avanzare di questo nuovo millennio si sta risvegliando e sviluppando una coscienza di servizio solidale globale. La vera beneficenza è quella che, attraverso il servizio e la dedizione, eleva tutte le anime verso la soddisfazione del cuore.

"Abbiamo bisogno di sviluppare l'attitudine di voler fare del bene agli altri, in questo modo saremo beneficiati noi stessi e saremo in grado di fare del bene al mondo intero".

(Sri Govinda Maharaj)

SCSMath - Villa Govinda Ashram

è un luogo di incontro dove sinceri ricercatori spirituali di qualunque provenienza culturale-religiosa possono venire a dialogare e a partecipare alle attività dell'associazione.

L'umiltà, la tolleranza e il rispetto per gli altri sono i principi fondamentali necessari per ogni pratica spirituale, specialmente del Bhakti-yoga. Cercando di rispettare questi principi i membri dell'associazione svolgono le innumerevoli attività connesse al mantenimento e allo sviluppo della stessa, sotto la guida di Sri Bhakti Sundar Govinda Maharaj, Capo spirituale della Missione Internazionale Sri Chaitanya Saraswat Math della quale Villa Govinda è un ramo spiritualmente affiliato.

Nelle seguenti pagine sono rappresentate brevemente le principali attività in Italia e in India.

Scopi dell'Associazione

Sri Chaitanya Saraswat Math Villa Govinda Ashram

L'Associazione ha sede in Via Regondino n.5, Olgiate Molgora (LC). È apartitica, apolitica, senza fini di lucro, persegue esclusivamente finalità benefiche per l'essere umano. Le sue attività principali consistono in:

Diffusione della cultura Gaudiya-Vaishnava dell'antica India portatrice di valori di non-violenza, vegetarianesimo, tolleranza e rispetto per ogni essere vivente, attraverso la distribuzione di opere letterarie, conferenze pubbliche, canti collettivi; distribuzione diretta di cibo vegetariano in India e in tutto il mondo; realizzazione di strutture permanenti per la formazione dei volontari e per lo svolgimento delle suddette attività.

(Sotto) Il nostro insegnante di Bhakti-yoga, Sri Govinda Maharaj, circondato da amici e discepoli - Villa Govinda estate 2007



Srila B.R Sridhar Maharaj,
il Maestro fondatore della SCSMath

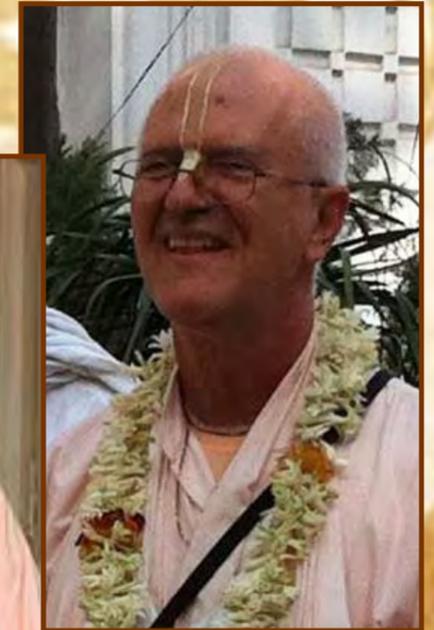
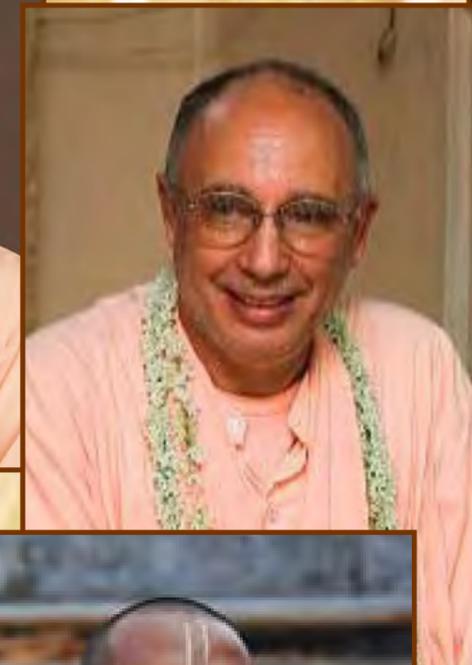


Srila B.S. Govinda Maharaj
il nostro amato Gurudev



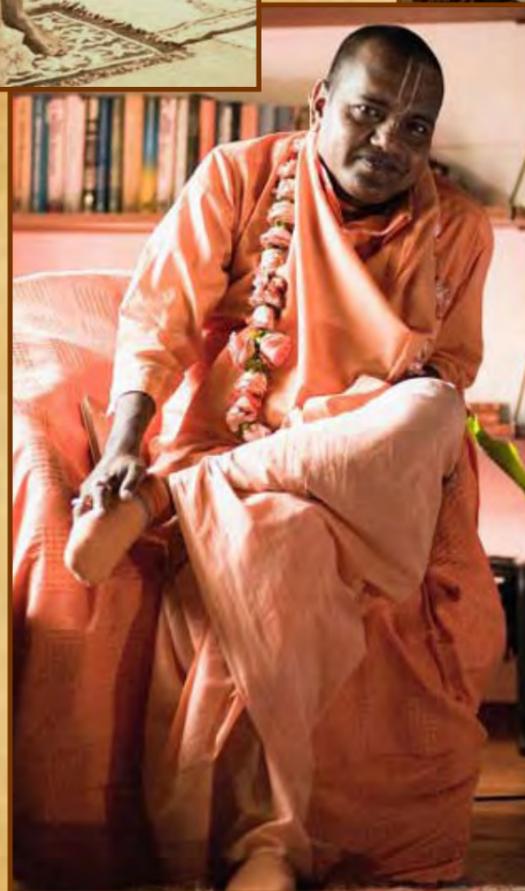
Le nostre Guide Spirituali oggi

Srila B.P. Janardhan Maharaj



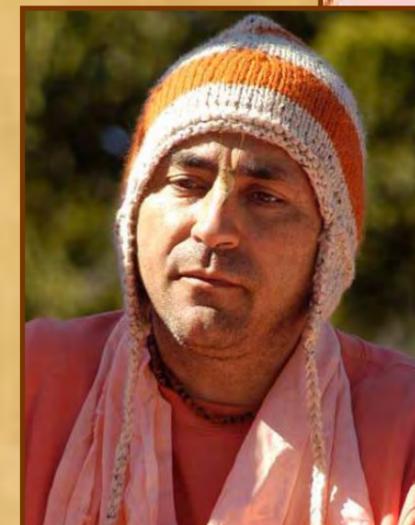
Srila B.K. Ashram Maharaj

Srila B.S. Goswami Maharaj



Srila B.B. Avadhut Maharaj

Srila B.N. Acharya Maharaj



Srila B.V. Trivikram Maharaj



Srila Bhakti Nirmal Acharya Maharaj, l'attuale Presidente-sevaite Acharya della SCSMath.



Il Tempio di Sri Navadwip Dham

fu fondato in India nel 1941 da Srila Bhakti Rakshak Sridhar Dev-Goswami Maharaj. È la casa madre della Missione e un rifugio per sinceri ricercatori spirituali provenienti da tutto il mondo. Risplende sulle sponde del Gange laddove l'ultima e più misericordiosa incarnazione del Signore manifestò i Suoi passatempi divini in questo mondo.



Attività in India

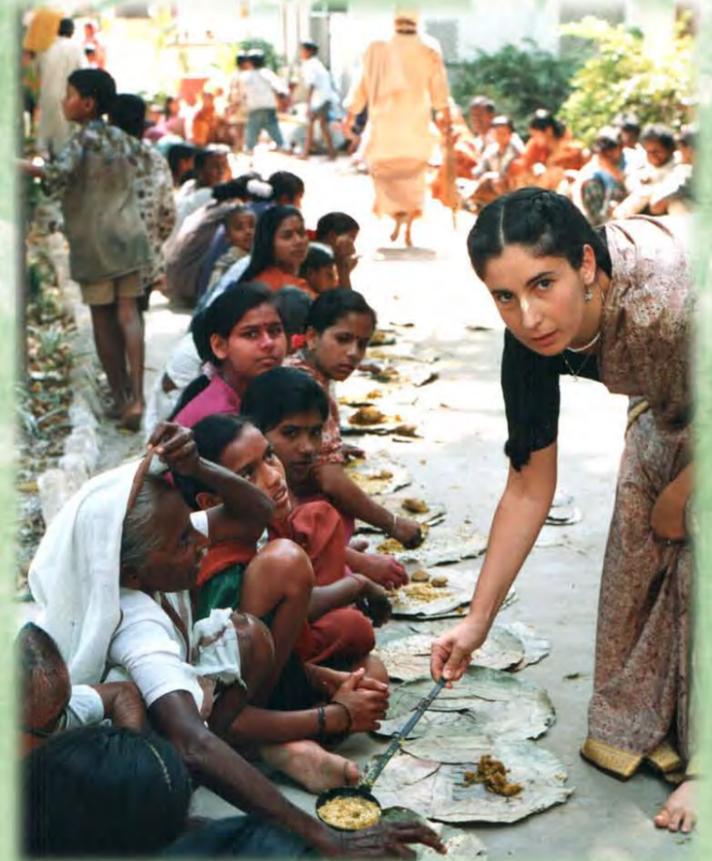
Il Bengala Occidentale, l'Uttar Pradesh e l'Orissa sono i luoghi principali in cui opera la nostra Associazione. Con la collaborazione della missione locale Sri Chaitanya Saraswat Math diamo il nostro contributo per realizzare costanti distribuzioni di cibo vegetariano e istruzione spirituale a tutti gli abitanti di quelle zone, e per creare ambulatori gratuiti con la presenza di medici qualificati che visitano e somministrano farmaci per curare o prevenire i numerosi disturbi e in particolare le malattie agli occhi molto frequenti in queste zone.



Distribuzione di cibo che avviene periodicamente nel villaggio di Apaniya

Distribuzione annuale massiva nel villaggio di Bhamumpara di circa 20.000 pasti





Distribuzione di cibo vegetariano santificato (*prasada*) in alcuni villaggi nel distretto di Nadia a nord di Kolkata.



La Festa della Domenica

L'ashram è un luogo di ricerca spirituale aperto a tutti, un vero rifugio per i sinceri ricercatori indipendentemente dalla provenienza culturale o religiosa. Ogni domenica tutti sono invitati ad una festa spirituale che consiste in canti devozionali (*kirtan*), meditazione sul *mahamantra*, lettura e commento delle antiche scritture vediche come la Bhagavad-ghita, lo Srimad-Bhagavatam, le Upanishad ecc... Spesso sono presenti ospiti d'onore di fama mondiale che tengono seminari sulla scienza dello spirito e rispondono alle domande degli interessati. Tutti gli ospiti infine sono invitati a un pranzo vegetariano santificato (*prashada*).

Da dieci anni ogni domenica e ad ogni ricorrenza del calendario Vaishnava centinaia di persone partecipano a questo programma.



Publicazione di Letteratura Spirituale

La letteratura spirituale dell'antica India è un immenso tesoro dal quale tutti i grandi filosofi della metafisica occidentale hanno attinto: Kant ed Hegel sono solo due tra gli innumerevoli esempi. Grandi uomini come il mahatma Gandhi per tutta la vita hanno letto ogni giorno questi testi traendone grande ispirazione. I messaggi veicolati da queste scritture sono totalmente universali e benefici per chiunque perchè trattano della conoscenza dello spirito che trascende ogni distinzione di credo o costume sociale. Per questo, dopo averne tratto noi stessi beneficio, ci impegnamo diffonderli il più possibile per beneficiare anche altri.

"Umiltà, tolleranza e rispetto per ogni essere vivente senza pretenderne per se stessi" è la chiave per comprendere il segreto spirituale della vita, secondo questi antichi insegnamenti, che a nostro parere sono estremamente attuali e preziosi nella società odierna.

Nella pagina a fianco:

- 1-Alcune delle nostre pubblicazioni
- 2-Presentazione della "Bhagavad-ghita" a Merate, Sala Civica
- 3-Libreria Ecumenica-Milano, incontro pubblico
- 4-Conferenza alla Sala Civica di Osnago
- 5-Banchetto informativo a Laignueglia (SV), estate 2007



Osnago, Sala Civica, giugno 2007, Conferenza: "L'evoluzione soggettiva della coscienza secondo la Bhagavad-ghita"

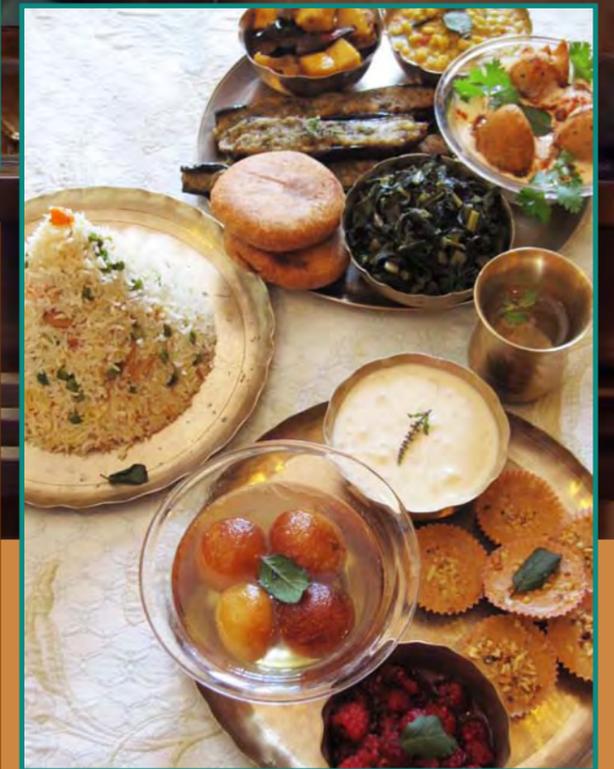




Chi ha detto che street food vuol dire solo panino con la porchetta?

D'ora in poi se siete in una piazza o in qualche festival in giro per l'Italia guardatevi bene intorno potrebbe esserci il nostro chiosco itinerante VEGETARIAN SOUL. Non appiattite le vostre papille su di un un triste e globalizzante hamburger. Sempre più persone hanno sviluppato un gusto nuovo nello spuntino o pranzo per strada: dal sushi vegetariano al dosa del sud India potrete gustare piatti esotici e deliziosi, per non parlare dei dolci: prima si mangiano cogli occhi poi col naso e finalmente con la bocca. Tutto lacto-vegetariano o vegano. I nostri prezzi sono non-violenti come la nostra cucina.

Ci vediamo in giro!



PER AIUTARE LA POPOLAZIONE DI JAISALMER, COLPITA DA UN'ALLUVIONE

Al «Drome» la magia dell'Oriente

(vci) Un tuffo nell'affascinante mondo orientale con tutti e cinque i sensi.

Giovedì scorso melodie, profumi e ritmi indiani hanno invaso per una sera il locale «Drome», in via Colombo, per un nobile fine: aiutare la popolazione di Jaisalmer, città vicino al confine del Pakistan, colpita quest'estate da una violenta alluvione. L'evento, intitolato «Notte indiana», è stato organizzato da «Vivindia» e «Vivaudio Booking» in collaborazione con «World Community» ed Emy Blasio (ideatrice del Festival dell'India che si svolge al Forum d'Asago di Milano).

Un'importante vetrina per le associazioni benefiche operanti nel territorio indiano, che hanno così avuto modo di farsi conoscere e raccogliere fondi per i propri



Il titolare del «Drome» insieme ad alcuni partecipanti alla serata

progetti. Tra di esse, il Centro Studi Tibetani di Milano (www.gpling.org) che si propone di salvare la cultura del Tibet sostenendo l'istruzione

dei bambini del Litang. Presenti inoltre i banchetti benefici di «Vivindia» e «World Community», gli Hare Krishna di Villa Govinda, oltre ad

associazioni di yoga e discipline orientali e persino una tatuatrice indiana.

Punta di diamante dell'evento è stata però l'esibizione di P. T. Narendran, il Nureyev della danza indiana, che domenica 12 novembre è stato ospite del programma «Alle falde del Kilimangiaro» condotto da Licia Colò su Rai Tre.

Preceduta da un'applaudita dimostrazione di yoga atletico, la raffinata performance di Narendran ha accompagnato i presenti in un interessante viaggio alla scoperta dell'antica danza dell'India, il Bharata Natyam, strumento di unione tra umano e divino che trova nel trasporto emotivo la sua stessa sorgente; forma d'arte estremamente contemporanea perché essenziale e «fuori dal tempo».

RELIGIONE Venerdì in sala civica è stato presentato il più antico testo sacro indiano «La chiave per avere successo nella vita è nelle vostre mani»

(bim) Un profumo d'incenso, ragazzi con tonache colorate e dolci e bevande indiane hanno portato un po' d'oriente in sala civica. Si è svolta infatti venerdì sera la presentazione della Srimad «Bhagavad-ghita», il più antico testo sacro della spiritualità indiana.

Relatori dell'incontro la traduttrice Chiara Benedetti e Goswami Maharaj.

«Mi è stata impartita la religione cristiana - ha spiegato la traduttrice Chiara Benedetti - ma non riuscivo a capire molte cose, così finii per diventare atea quando una mia amica mi invitò, per caso a partire per un viaggio in India, lì ho incontrato il mio maestro e ho trovato la mia fede, la mia strada».

Dopo aver raccontato la sua esperienza Chiara ha tradotto dall'inglese l'intervento del monaco Maharaj. «Ghita significa canto, mentre Bhagavad significa è colui che possiede tutte le



opulenze, che sono bellezza, ricchezza, forza e rinuncia, chiunque abbia un po' di queste qualità è attraente. La chiave per avere successo nella vita è nelle

vostre mani, non dovete combattere con l'ambiente perché viviamo in un mondo di azione e reazione, ogni azione ha delle conseguenze. Dio possiede e con-

trolla ogni cosa, è il nostro più caro amico, anche nelle situazioni più difficili bisogna andare al di là della apparenze. Tutti i testi sacri del mondo con-

tegono delle regole molto simili, ognuno sceglie una sua religione in base a dove trova più intimità e intesa con Dio».

I seguaci di Krishna sono tutti vegetariani, in quanto credono alla reincarnazione, non devono fare uso di droghe ad alcol. Gli uomini indossano abiti bianchi se sono sposati mentre arancioni se sono monaci che hanno fatto il voto di rinuncia. Per le donne il colore del vestito non ha particolari significati, deve però essere un unico pezzo di stoffa della lunghezza di cinque metri. C'è inoltre un simbolo che viene disegnato sulla fronte he può essere paragonato alla nostra croce e deve essere tracciato con l'argilla del Gange. Al termine dell'incontro sono stati offerti ai partecipanti dei dolci tipici indiani a base di latte burro, cocco e farina di ceci, come bevanda una tisana fatta con limone, menta, frutta e zenzero.

Inchiesta/ Le religioni

Le tre forme di Krishna: Verità, Coscienza e Gioia infinita

STENOSARI

«Krishna Kanta devi dasi», nome spirituale che significa «servitrice dell'amante di Dio», mi spiega che la sua conversione alla Sri Chaitanya Saraswat Math fondata da Sridhar Maharaj, è avvenuta dopo un viaggio in India una decina d'anni fa. «In India vidi una moltitudine di culti differenti e capii che Dio era misericordioso e accettava gentilmente le varie forme di culto a Lui offerte. Tra le varie

concezioni trovai irresistibile quella di Krishna. Nel 2003, insieme ad altri devoti, abbiamo aperto Villa Govinda Ashram ad Olgiate Molgora (Lc). La casa madre a Navadwip è un complesso con quattro templi e alloggi per 5.000 persone. La missione ha sviluppato più di 60 centri affiliati in 30 paesi diversi in tutto il mondo».

Mi parli del vostro libro sacro per eccellenza, la Bhagavad-ghita
«È il testo di riferimento di tutta la spiri-

tualità indiana e dei ricercatori dell'ontologia dell'anima, scritto dal Saggio Veda vasa cinquemila anni fa. È stata tenuta nella più alta considerazione dai più grandi filosofi della metafisica occidentale come Kant, Hegel, Shopenhauer. Grandi uomini come il Mahatma Gandhi la portarono con se per tutta la vita».

Qual è il suo messaggio?

«Bhagavad-ghita, significa canto del Signore Supremo. È una conversazione tra Krishna (la suprema personalità di Dio)

ed Arjuna, suo devoto nel sacro campo di battaglia di Kuruksetra in India. Con linguaggio semplice viene enunciata la conoscenza preliminare della relazione che unisce l'anima individuale al Signore Supremo, la meta finale, il puro amore per la Suprema Realtà Assoluta e il metodo attraverso il quale raggiungere la meta desiderata. La rinuncia all'azione viene condannata e incoraggiato il karma-yoga: offrire ogni azione al Signore Supremo senza interessi egoistici. Il risultato è

la piena conoscenza di sé, e culmina con la ricerca del servizio d'amore nell'estatico regno divino».

Come considerate Krishna?

«La descrizione di Dio è data nei suoi tre aspetti principali: Brahman, Paramatma e Bhagavan che sono rispettivamente l'infinitamente grande, onnicomprensivo, privo di forma e attributi; l'infinitamente piccolo, onnipervadente, presente in ogni cuore e in ogni atomo della creazione e l'infinitamente affascinante Persona Suprema, Govinda Krishna. Egli possiede una forma fatta di Verità, Coscienza e Gioia infinita».

OLGIATE

Devoti di Krishna: apre in Brianza una comunità

OLGIATE Ha aperto i battenti la prima comunità italiana del movimento «Sri Chaitanya Saraswat Math», dedito al culto di Krishna con gli insegnamenti del guru Swami B. S. Govinda Maharaj. A fondare la comunità due meratesi doc, Chiara Benedetti e Marco Bosi.

MERATE

RELIGIONE

Venerdì 19 in sala civica presentazione della «Bhagavad-ghita»

Scritture sacre dall'India

Maharaj, monaco sannyasi, è un famoso esperto di testi sacri

MERATE

Con l'associazione Villa Govinda serata sulla cultura dell'India

L'associazione «Villa Govinda Ashram» venerdì 19 maggio alle 20,30 in sala civica a Merate presenterà la pubblicazione del libro «Bhagavad-ghita - Il tesoro nascosto del dolce Assoluto». Una serata organizzata per far conoscere al pubblico lecchese un testo fondamentale. Alla serata di presentazione parteciperanno il monaco Sripad Goswami Maharaj e la traduttrice Chiara Benedetti, una delle fondatrici dell'Ashram «Villa Govinda» di Olgiate Molgora. La serata sarà occasione di approfondimento di una delle più antiche culture dell'India. Sripad Goswami Maharaj sarà ospite del centro di via Regondino 5 a Olgiate dal 16 al 21 maggio. In particolar modo domenica 21 si terrà una grande festa, con inizio alle 11. Sarà l'occasione di poter rivolgere domande a Sripad Goswami Maharaj. Durante la serata a tutti gli ospiti sarà offerto un delizioso pranzo vegetariano. Per l'occasione ospiti dall'Inghilterra, dall'America e dall'Ungheria verranno a Villa Govinda.

(bim) Dopo quasi tre anni dall'inaugurazione dell'ashram è stato pubblicata la Srimad «Bhagavad-ghita», testo sacro di riferimento di tutta la spiritualità dell'India. La Srimad Bhagavad-ghita è considerato uno dei testi rivelati più antichi ed è uno dei capitoli contenuti all'interno del più ampio poema storico intitolato «Mahabharata», dove Krishna stesso istruisce Arjuna sulla natura dell'anima, dell'azione, dei differenti tipi di yoga e dell'Assoluto. Il traduttore dal sanscrito, Srila Bhakti Rakshak Sridhar Maharaj, è uno dei più grandi eruditi e conoscitori delle sacre scritture Vediche che l'India abbia mai conosciuto.

Questo libro, «Bhagavad-ghita», che era sempre nella borsa da viaggio di numerosi personaggi molto noti, come ad esempio il Mahatma Gandhi, è portatore di alti valori umani e spirituali.

Il testo sarà presentato pubblicamente in una conferenza che si terrà presso la sala civica di viale Lombardia giovedì 19 maggio alle 20.30. Il relatore della serata sarà B.S. Goswami Maharaj, monaco sannayasi e famoso esperto di testi sacri, accompagnato dalla traduttrice Chiara Benedetti.



Il monaco Sannyasi Srila B. Rakshaka Sridhar Maharaj

OLGIATE Villa Govinda è la prima sede italiana del movimento «Sri Chaitanya Saraswat Math»

Comunità in nome di Krishna

A fondarla due meratesi affiancati da un gruppo di adepti

LE TESTIMONIANZE DEI «FEDELI»

«Un lungo cammino ci ha portato qui»

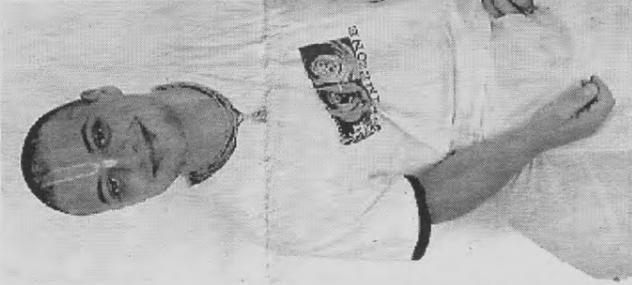


Marco Galli

OLGIATE «E' stato un lungo cammino che alla fine mi ha portato qui». Marco Galli di Melegnano esordisce così nel raccontare il momento in cui ha deciso di dare una svolta alla sua vita e di abbracciare la dottrina «Sri Chaitanya Saraswat Math».

«Fin da giovane - dice - mi sono sempre interessato di yoga e di libri sullo yoga. Poi, un giorno, sentendomi attratto dalle filosofie orientali, mi sono messo a leggere la Bhagavad Gita e la mia vita è cambiata. E' cambiata la prospettiva e di conseguenza il mio modo di rapportarmi con le altre persone e con il mondo».

Un giorno, continua Marco Galli, «mentre ero in visita alla fiera di Senigallia, ho incontrato due ragazzi che mi hanno consegnato un libretto. Dopo averlo letto mi sono sentito illuminato, ho contattato quella persona e abbiamo cominciato a frequentarci. Sono più tardi, convinto della mia scelta, ho avu-



Davide Navacchi

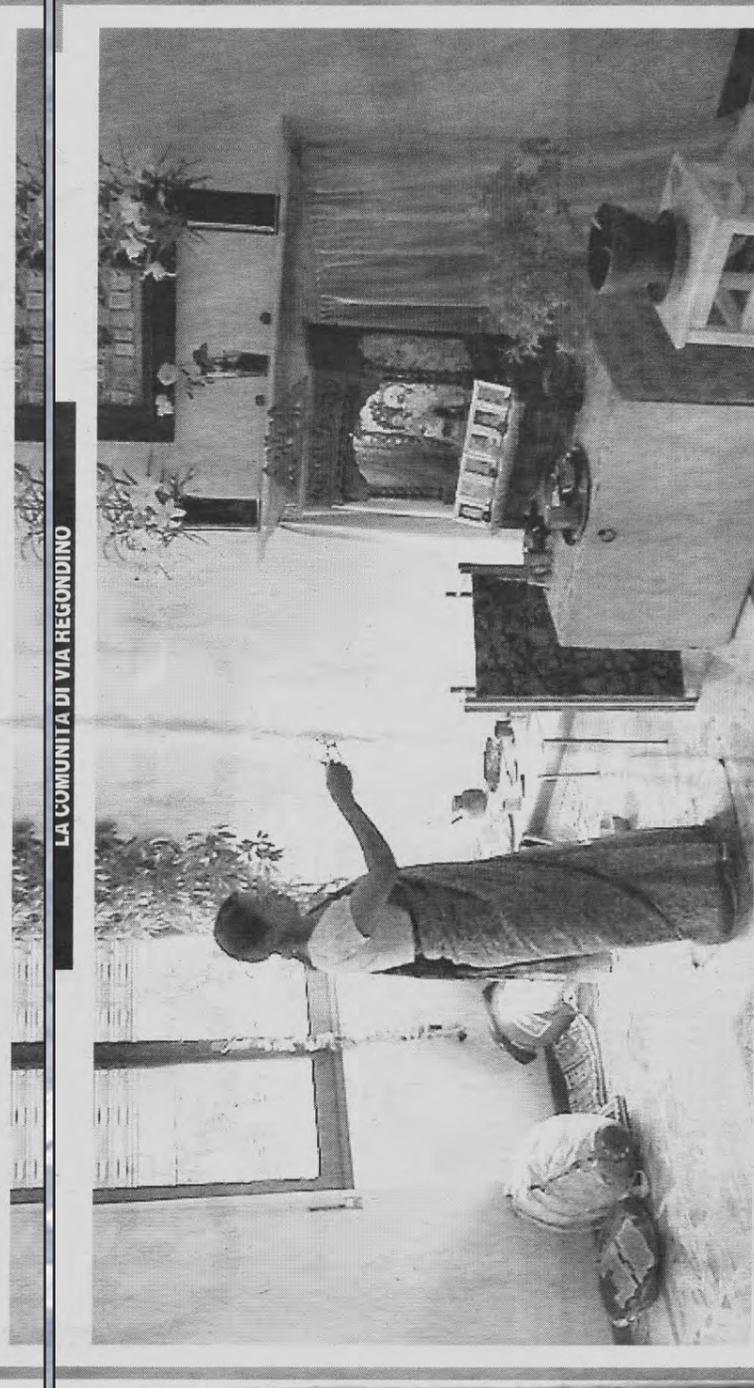
to l'iniziazione incontrando il guru».

Anche Sandra Striato ha avuto un cammino lento che l'ha portata all'interno della comunità spirituale. «Qualche anno fa sono andata a Londra per studiare inglese. Poi, all'interno del college, ho conosciuto una ragazza che come me era affascinata da questa comunità. Piano piano mi ha spiegato di cosa si trattava. Poi è arrivato un altro ragazzo e alla fine anche io ho deciso di entrare a far parte del gruppo. Quando poi qui in Italia è stato fondato l'Asram di Olgiate mi ci sono subito trasferita».

Davide Navacchi, invece, è l'ultimo arrivato e nel gruppo è appena entrato. Da pochi giorni, ha ricevuto l'iniziazione. «Ho conosciuto Sandra per strada e sono immediatamente rimasto colpito dalle sue parole. Ho quindi lasciato tutto e mi sono trasferito a vivere con loro. Qui c'è pace e si sta davvero bene».

F. A.

LA COMUNITÀ DI VIA REGONDINO



LA COMUNITÀ DI VIA REGONDINO



LA PRIMA SEDE ITALIANA. Alcune immagini della comunità «Sri Chaitanya Saraswat Math» che ha sede a Villa Govinda

OLGIATE E' intitolata a Govinda, in onore del guru Swami B. S. Govinda Maharaj, la prima sede italiana del movimento «Sri Chaitanya Saraswat Math», i cui adepti portano nel mondo gli insegnamenti e le parole di Krishna la cui ultima apparizione sulla Terra risale al 1496 in un paese dell'est del Bengala, regione dell'India.

Proprio la scorsa settimana, all'interno di villa Govinda, che sorge alla fine di una strada sterrata dalla quale si gode uno stupendo panorama sulla valle sottostante a Pagnano, si sono dati appuntamenti oltre un centinaio di devoti, provenienti da ogni angolo del mondo per ascoltare le parole del guru Swami B. S. Govinda Maharaj, succeduto a Srilal B. R. Sridhar Maharaj, in visita.

A fondare la prima comunità italiana due meratesi doc, Chiara Benedetti, 32 anni, di Merate, che ha preso il nome spirituale di Krishna Kanta Devi Dasi e Marco Bosi, 38 anni, di Cernusco, che invece ha preso il nome di Mumindra Mohan Das.

Il piccolo gruppo, che prima aveva una sede provvisoria a Velate, nel corso degli anni si è ingrandito e per le mutate esigenze ha deciso di fondare un Ashram, ovvero una comunità spirituale, inaugurata dal guru. E così, da aprile, nella villa olgiatese vivono anche un ragazzo di Melegnano,

Marco Galli, 32 anni,

nome spirituale

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

Madhura Nanda Das,

Davide Navacchi, 20

anni, di Andorra, pro-

la gente
ci incontra
per strada,
ci scambiano
per gli Hare
Krishna.

Ma non siamo
esattamente
la stessa cosa»

ogni gesto per soddisfare Krishna. Si tratta di un paradosso, naturalmente, perché dio non ha bisogno di nulla. Tuttavia, se ogni nostro sforzo è fatto per essere offerto a dio, allora ogni nostra azione diviene automaticamente buona».

Tutti i devoti che vivono all'interno dell'Asram di Olgiate lavorano. Medhura, per esempio, fa il magazziniere a Milano, ma quando torna comincia a prendersi cura del piccolo orto, dal quale ottiene quei vegetali che sono alla base dell'alimentazione dei devoti, naturalmente vegetariani. «Teoricamente, all'interno del tempio, dovrebbero esserci solo i monaci, mentre le famiglie che vivono fuori e che partecipano alle funzioni religiose, si occupano del sostentamento dei monaci». Il movimento che ora ha una sede anche a Olgiate è nato in India più di quarant'anni fa e si sta diffondendo in tutto il mondo. In Italia, però, è arrivato tardi e i devoti sono pochi. Nel mondo ha sedi negli Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Svizzera, Ungheria, Turchia, Olanda, Venezuela e persino in Russia e Giappone.

«A volte - spiega Madhura - quando la gente ci incontra per strada, ci scambiano per gli Hare Krishna. Ma non siamo esattamente la stessa cosa, anche se il fondatore del nostro movimento è stato confratello di Swami Pra Bhu Pada, fondatore degli Hare Krishna».

E ora che la comunità si è stabilita a Olgiate, anche da noi sarà possibile incontrare questi ragazzi illuminati che per il mondo vanno diffondendo la parola della pace uscendo dal tempo per il sankirtan, compiendo così la loro opera di proselitismo.

Fabrizio Alfano

IN SALA CIVICA

Spiritualità indiana, relatore un monaco

(bim) Sarà presentato venerdì alle 20.30 in sala civica la «Bhagavad-ghita», il testo sacro di riferimento di tutta la spiritualità dell'India.

Il relatore sarà Goswami Maharaj, monaco sannyasi e famoso esperto di testi sacri, che sarà tradotto da Chiara Benedetti. Il testo è considerato uno dei più importanti ed antichi, risale infatti a cinquemila anni fa, fu scritto dal saggio Vedavyasa.

La «Bhagavad-ghita» è uno dei capitoli contenuti all'interno del più ampio poema storico intitolato «Mahabharata» definito anche il quinto Veda, dove Krishna stesso istruisce Arjuna sulla natura dell'anima, dell'azione, dei diversi tipi di yogae dei tre fondamentali aspetti dell'Assoluto: Brahman, spirito onnipervadente che tutto contiene, Paramatma, aspetto atomico e localizzato in ogni essere e Bhagavan, aspetto epersonale. Grandi filosofi della metafisica occidentale attinsero da questa fonte e da tutta la letteratura vedica.

CRONACA DEL MERATESE

OLGIATE Una «Grande festa spirituale» per la prima sede italiana del movimento

Un pezzo di India a Regondino

Inaugurato il centro della missione mondiale di «Sri Chiatanya Saraswat Math»

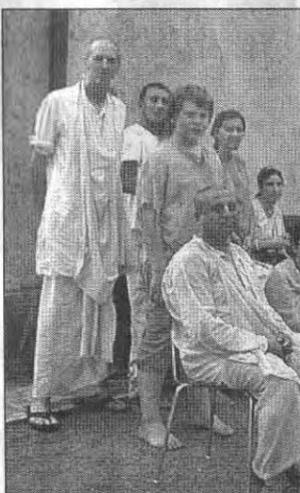
PATRIZIA PIOLATTO

OLGIATE. (ppo) E' stato chiamato «Villa Govinda» il primo centro italiano della missione mondiale della «Sri Chiatanya Saraswat Math» inaugurato in questi giorni in via Regondino 5.

Per celebrare l'avvenimento è stata organizzata una «Grande festa spirituale», iniziata il 28 luglio e terminata mercoledì scorso, alla quale hanno partecipato il maestro e leader della missione mondiale della coscienza di Krishna, Srila B. S. Govinda Maharaj, e numerosi devoti e ricercatori provenienti da tutto il mondo.

La manifestazione, peraltro aperta a tutti, si è svolta seguendo un programma di conferenze, lettura di scritture vediche (reincarnazione, karma, mondo spirituale, Bhagavad-Gita, Srimad-Bhagavatam, Chaitanya-Caritāmṛta, ecc....), canti devozionali, yoga e meditazione.

Srila B. S. Govinda Maharaj, originario del Bengala, proveniva dalla missione di Londra e, dopo l'incontro qui in Italia, si recherà in Russia.



■ Srila B. S. Govinda Maharaj, seduto sulla sedia al centro della foto, con alcuni suoi discepoli

La «Grande festa spirituale» è stata quindi un'occasione eccezionale per i devoti che hanno potuto trascorrere qualche ora, parlare e meditare con il loro guru.

Il maestro era stato altre due volte in Italia, l'ultima ad agosto del 2000 a Galbiate e anche in quella occasione aveva richiamato centinaia di fedeli.



itua-
asio-
devoti
rere
nedi-
altre
tima
biate
ione
naia

Il clou della festa spirituale è stato nei giorni di sabato e domenica quando in villa Govinda c'erano circa 150 devoti. Molti portavano sulla fronte il «tilak», il segno che identifica coloro che seguono questa filosofia indiana.

Tanto movimento ha suscitato curiosità (e sospetto) in molti e, durante la festa, c'è stato anche un sopralluogo

dei carabinieri.

Oltre ai sette devoti residenti, il nuovo centro accoglierà quanti vogliono avvicinarsi o condividere questa filosofia indiana, che, fra le altre sue esternazioni, ha anche quella di offrire il cibo vegetariano ai propri ospiti. Un rituale che si ripeterà tutte le domeniche dopo le 16 per tutti coloro che vorranno

fare visita a villa Govinda.

La vita di un seguace della missione ha alcuni momenti fondamentali. Alla mattina, intorno alle 6, la giornata si apre con canti e preghiere e l'offerta di cibo.

A mezzogiorno la cerimonia del pranzo è accompagnata da un particolare canto e la sera viene dedicata alla lettura delle scritture che parlano di conoscenze trascendentali e fondamentali. Anche in questo caso c'è l'offerta di cibo vegetariano e vengono intonati alcuni canti.

Inoltre il seguace di «Sri Chiatanya Saraswat Math» deve compiere ogni azione e svolgere i lavori non tanto per se stesso quanto per un «qualcosa» di superiore in una dimensione spirituale più elevata.

Villa Govinda ex villa Spinelli è stata recentemente acquistata e riordinata dal gruppo.

«E' piaciuta molto anche al nostro maestro - ci hanno spiegato - sia la casa, che è stata definita la missione più bella, che la Brianza».

Al suo interno, ai piani superiori sono state ricavate le stanze per gli ospiti, e, al pia-

no terra la «sala della misericordia» dove si consuma e si offre il cibo, quella del tempio dove si prega, ci si raccoglie in meditazione, si canta..., e le cucine, luogo anch'esso sacro (si deve entrare senza scarpe e tutto deve essere in ordine e pulito) perché la preparazione e l'offerta del cibo hanno significati profondi per questa filosofia.

Nel bel giardino è stata trovata e restaurata anche la statua della Madonna del Sacro cuore di Gesù, benedetta dal cardinale Ferrari il 7 ottobre del 1897 con una lapide nella quale è indicata l'indulgenza di 100 giorni per chi recita un Pater/Ave/Gloria.

Come conciliare la presenza della Madonna nella missione?

«La nostra filosofia si basa sul rispetto, l'umiltà e la tolleranza verso tutti gli uomini e tutte le religioni» è la semplice ma fondamentale risposta che ci viene data.

Gli interessati possono rivolgersi a Villa Govinda, Via Regondino, 5 23887 Olgiate Molgora Fraz. Regondino Rosso tel. 039/9274445 (villagovinda_ashram@virgilio.it - italiano@scsmath.org).

OSNAGO

L'evoluzione secondo la filosofia indiana delle scritture vediche

OSNAGO (per) L'associazione «Villa Govinda Ashram» invita all'incontro di sabato alle 17,30 in sala «Pertini» con Sripad Nyasi Maharaj, monaco della tradizione dello Yoga Devzionale che parlerà della teoria dell'evoluzione secondo le antiche scritture vediche dell'India, inclusa la «Bhagavad-ghita».

La serata proseguirà al Centro culturale «Grasch» di Lissone con cena indiana vegetariana (18 euro - per prenotazioni e informazioni: 349/7732699).

Ai partecipanti alla cena verrà data in omaggio la traduzione della Bhagavad-ghita a cura dell'«Ashram» dell'associazione.

Giornale di Merate - Martedì 25 Settembre 2007

Olgiate Molgora La più importante figura spirituale d

Maestro indiano nel

Chiara Benedetti, una devota: «E' come se arrivasse il Papa»

OLGIATE M. (reo) E' come se il Papa arrivasse a fare visita ad Olgiate Molgora; non si tratta però del capo della comunità cristiana, ma il primo rappresentante di una tradizione millenaria quale lo Yoga, che ha una sede proprio nel centro della Brianza produttiva.

Srila Govinda Maharaj, la più importante figura spirituale della branca più nobile delle filosofie indiane, il Bhakti Yoga, al suo ventesimo giro del mondo e alla sua quarta visita in Italia, arriverà infatti a Villa Govinda venerdì prossimo, 8 settembre.

Srila Gurudeva, come viene chiamato affettuosamente dai discepoli, compirà 78 anni a Natale e svolge la sua «missione» al tempio all'età di 17 anni: 60 anni passati nella predicazione della sua religione. Che non è una religione come la intendiamo noi, piuttosto il Maestro si pone come guida per tutti gli esseri, umani e non umani; «il punto di arrivo del sentiero spirituale che raggiunge Dio con il più alto grado di intimità», per usare le parole di Malini,



Chiara Benedetti e Malini, due praticanti di Bhakti Yoga presenti nel centro di Villa Govinda

originaria di Malta, ospite della comunità, e di Chiara Benedetti, praticante Bhakti Yoga e residente fissa di Villa Govinda di Olgiate.

«Il maestro è appena stato in Russia, passando dalla Thailandia e arriverà da noi per fare da guida e sottoporci alle domande degli altri praticanti e monaci di

tutto il mondo - spiega per illustrare il convegno che si svolgerà nella Villa dal 28 settembre all'8 ottobre - Il programma è vario, andrà dalle lezioni di yoga, ai discorsi dal contenuto più strettamente filosofico e esistenziale, alle dimostrazioni di canto per finire con le cerimonie quotidiane cele-

brate in presenza del maestro. Tutto aperto a chiunque voglia partecipare».

Non ci si può comunque improvvisare praticanti di questa disciplina. «Per dargli un'idea di quanto sia impegnativa questa disciplina, occorre che qualche maestro ti inizi, dandoti un "mantra", una frase da ripetere nella meditazione. È un "japa", un

OLGIATE, CALCO E AIRUNO 18

del Bhakti Yoga sarà a Villa Govinda dal 28 settembre

Il cuore della Brianza

Papa, punto di riferimento di una tradizione millenaria»



speziato con dei dolci al cocco - Io vivo per ora in questo "ashram", contribuisco al suo mantenimento coltivando l'orto e facendo lavori di ristrutturazione. Faccio solo quello che il mio maestro, che è Srila Gurudeva, mi ha chiesto. Prima studiavo a Bologna e lavoravo come barista, finché un viaggio in India non mi ha fatto incontrare per caso il Maestro, che poi hanno conosciuto anche i miei genitori... Ora vivo qui con il mio compagno, che lavora come illustratore, anche lui discepolo».

Anche i praticanti di Bhakti Yoga lavorano, fanno la spesa, guidano la macchina, addirittura Malini va in Chiesa «per accompagnare i miei genitori - spiega - Noi svolgiamo esattamente una vita paragonabile a chi non è "iniziato"; io lavoro come giornalista nel mio paese. Quello che cambia è l'intenzione, non mettiamo al centro noi stessi, ma Dio e l'armonia che ci trasmette».

Così nei prossimi giorni a Olgiate Molgora passerà uno dei massimi rappresentanti della millenaria tradi-

oggetto che testimonia che tu lo accetti come guida spirituale».

Le giornate del seminario saranno organizzate in questo modo: «Molto presto ci sarà la sveglia, anche alle 4.30 - spiega Chiara -, per le 6.30 - 7 la prima cerimonia, durante la quale il maestro

disposizione per rispondere alle domande dei praticanti e dei monaci. Alle 10 anche i monaci risponderanno alle domande dei praticanti».

I monaci non sono dei veri e propri preti, l'essere monaco è una fase della vita secondo la cultura «vedica»: «Dopo la gioventù, la for-

distacco dal nucleo ormai indipendente, la persona ha la possibilità di abbandonare tutto e di diventare monaco - dicono Chiara e Malini - per avvicinarsi a Dio».

«Non so se diventerò monaca, spero di sì - dice Chiara, mentre una ragazza californiana che frequenta la

Sri Chaitanya Saraswat Math
Villa Govinda Ashram

Via Regondino, 5
23887 Olgiate Molgora (LC)
Tel. 039 9274445
villagovinda_ashram@virgilio.it
www.villagovinda.org

Sri Chaitanya Saraswat Math-Roma

Via P. Sterbini, 10
facebook: Sri Chaitanya Saraswat Math - Roma

Se vuoi contribuire:

c/c 820 257 int. a: Villa Govinda Ashram
DEUTSCHE BANK (Merate-LC)
IBAN: IT80Z0310451530000000820257